

A cura dell'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di prevenzione, APSS

Esplosione di una bomba atomica a Trento

Morti stimati: 55.630

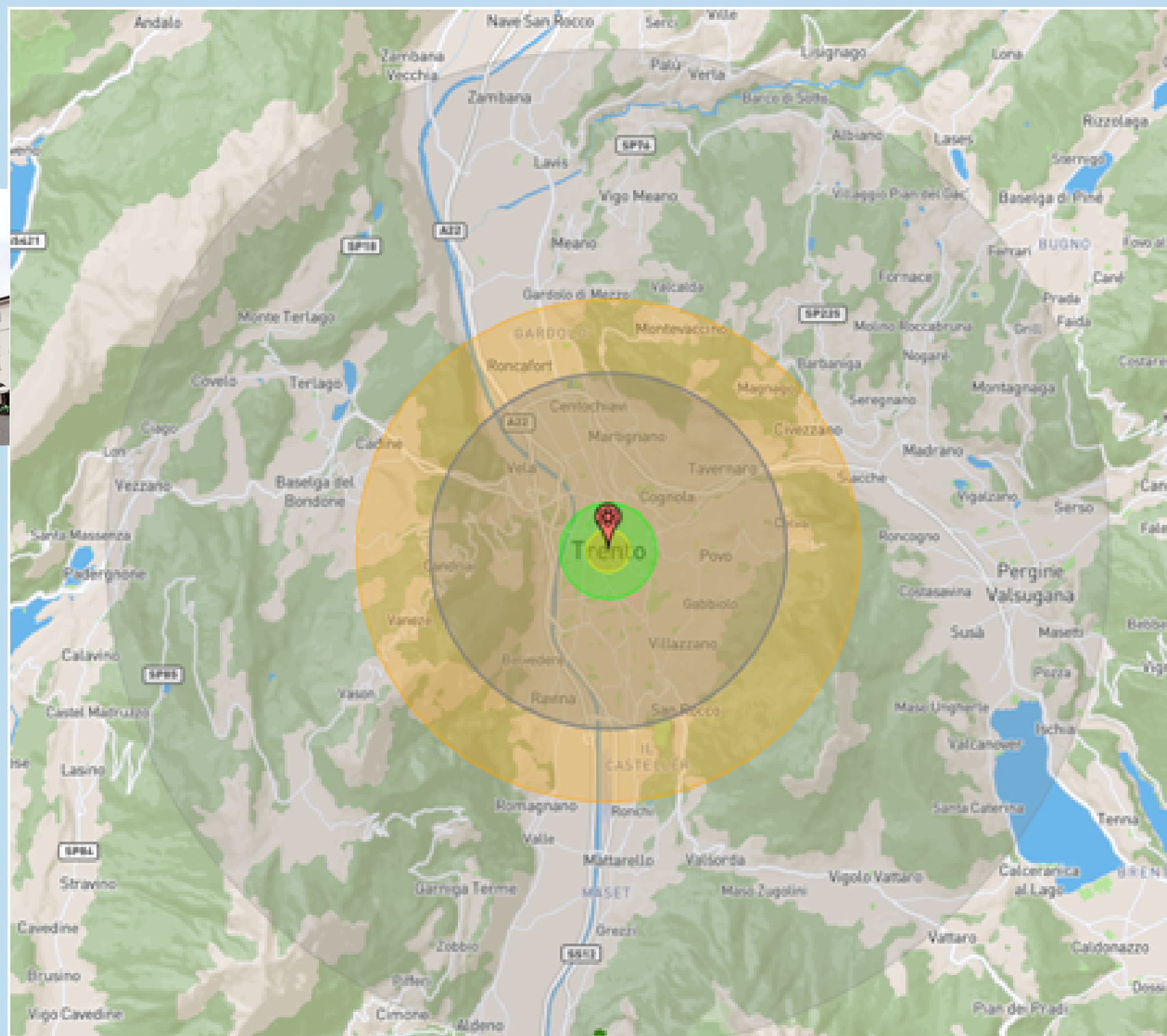
Feriti stimati: 51.950



Danni sanitari stimati:

- Molti medici e infermieri tra i feriti e morti
- Nessuna struttura sanitaria della città sarà utilizzabile:
 - S. Chiara: crolli e incendi; Villa Igea e S. Camillo: elevata radiazione; Villa Bianca: vaporizzato
- Sul rimanente territorio rimarranno circa 1.200 posti letto (già occupati per due terzi circa) per i 50.000 feriti
- I posti letto per grandi ustionati a disposizione sono 137 in tutta Italia:
 - tra cui 8 all'ospedale universitario di Padova, 7 a Verona (Borgo Trento) e 10 a Milano (Niguarda)
- Lo scoppio anche di una sola bomba atomica in una piccola città provoca una catastrofe umanitaria ingestibile
- L'unica soluzione è il disarmo nucleare internazionale

Fonte dati strutture ospedaliere e disciplina: Ministero della Salute
<https://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=115>



Gli scenari degli effetti dell'esplosione di una bomba nucleare sono stati stimati a maggio 2022 utilizzando lo strumento digitale NUKEMAP (<https://nuclearsecrecy.com/nukemap/>) per valutare il numero di morti e feriti immediati provocati da una detonazione nucleare di una testata termonucleare con una potenza di 150 kt di TNT sopra il centro della città di Trento. Le stime non includono l'effetto degli incendi e le conseguenze a lungo termine.

Zona della palla di fuoco

Raggio 450 m (0,64 kmq)

- Nel raggio della palla di fuoco tutto viene vaporizzato (Duomo, piazza Fiera, Castello del Buonconsiglio, edifici provinciali e ospedale Villa Bianca)
- Per esseri umani, animali e vegetazione non ci sono possibilità di sopravvivenza

Zona di radiazione elevata

Raggio 1 km (3,17 kmq)

- Le persone presenti sono uccise immediatamente o nel giro di un mese a causa delle radiazioni ionizzanti (500 rem). Chi sopravvive ha nel futuro un elevato rischio di morire di cancro
- Qui si trovano gli ospedali di Villa Igea, S. Camillo, strutture universitarie e molte scuole

Zona dell'onda d'urto (danno moderato)

3,74 km (43,8 kmq)

- Molte persone muoiono, le restanti sono ferite
- La maggior parte degli edifici crolla e si sviluppano incendi: tutta la città e le strutture sanitarie vengono distrutte o gravemente danneggiate (l'ospedale S. Chiara, il centro di protonterapia, il Centro per i servizi sanitari, gli uffici della Direzione dell'azienda sanitaria, la Protezione civile, il Polo universitario e la Fondazione Bruno Kessler)

Zona dell'onda termica

Raggio 5,26 km (86,9 Km²)

- Per l'impulso elettromagnetico le tecnologie non funzionano più (strumentazioni medico-chirurgiche, sistemi di distribuzione di acqua e elettricità, sistemi di comunicazione)
- Si producono ustioni di terzo grado che necessitano cure specializzate (gravi cicatrici o disabilità, possibili amputazioni)

Zona dell'onda d'urto (danno leggero)

Raggio 10,5 km (347 Km²)

- Detriti e schegge di vetro volanti provocano ferite da taglio
- Le tecnologie sono compromesse